

6 DALLA BADIA DI SITRIA A FONTE AVELLANA



"Natura, storia e spiritualità" (SENTIERI NN. 297 - 232)

LUNGHEZZA

10 km andata e ritorno

DISLIVELLO

360 m

TEMPO PERCORRENZA

3 ore andata e 2 ore ritorno

DIFFICOLTÀ

E

PRESENZA ACQUA POTABILE

Si (Badia di Sitria e Fonte Avellana)

Il sentiero che conduce dall'abbazia (badia) di Santa Maria di Sitria al monastero di Fonte Avellana, si raggiunge attraverso la S.S. Arcevese: si arriva al piccolo centro di Isola Fossara (fraz. di Scheggia e Pascelupo) e si prosegue per Serra S. Abbondio, nella stretta valle del torrente Artino, dove a circa 1,5 km da Isola, si trova la badia di Sitria. Qui si può parcheggiare. Dall'abbazia si torna indietro, scendendo lungo la strada verso Isola Fossara, sul sentiero 297, indicato con segnali bianco-azzurri. All'altezza del ponte dove le acque del fosso Nocria confluiscono in quelle dell'Artino (loc. Maestà Confibio), in corrispondenza di una piccola edicola voti-

va, si gira a destra, risalendo il fosso Nocria. Il sentiero ci conduce dapprima in una zona di radura colonizzata da ginestre, prugnoli, rose canine, rovi; successivamente ci si inoltra nel bosco ceduo dove predominano piante sciafile come orniello, carpino, nocciolo e corniolo che crescono all'ombra di roverelle e cerri. Questo tipo di vegetazione offre riparo e cibo a molte specie animali; infatti la maggior parte delle piante presenti, produce frutti carnosì (prugnolo, corniolo, rosa canina e rovi) appetiti dagli uccelli e da diversi altri vertebrati. Si arriva al passo che segna il confine con la Regione Marche, su prati sommitali dai quali è possibile scorgere uno splendido panorama: a sud la valle si presenta coperta da una rigogliosa vegetazione costituita principalmente da bosco ceduo, mentre a nord si ammira in lontananza il monastero di Fonte Avellana circondato da boschi di castagni, lecci, aceri e faggi che in autunno si trasformano in una miriade di colori proprio perché ricchi di specie diverse.

È un vero mosaico di ambienti che si susseguono e si incastrano in modo straordinario.

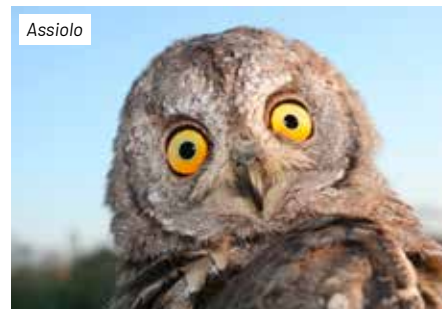
Grillo di Roesel



Badia di Sitria con Corno del Catria



Assiolo



Tricottero *Limnephilus lunatus*



Particolare interesse merita, inoltre, la vegetazione ripariale dove vivono numerose specie di insetti che costituiscono la base della piramide alimentare dell'ecosistema bosco e di quello fluviale; basti pensare che la sopravvivenza di cince, scriccioli, lui piccoli, averle, assioli ed ancora ricci, talpe, topiragno è garantita quasi esclusivamente dalla presenza degli insetti.

In alcuni tratti il sentiero attraversa fossi che soprattutto in inverno, riforniscono di acqua il torrente Artino. Questi piccoli torrenti sono popolati da crostacei, anfibi e macroinvertebrati (plecotteri, efemerotteri

e tricotteri): organismi estremamente delicati e sensibili nei confronti dell'inquinamento.

Si scende sul versante opposto verso Fonte Avellana sul sentiero 232 fino al fiume Cesano, in corrispondenza della strada asfaltata che porta con una lunga salita all'eremo di Fonte Avellana.

La varietà degli ambienti, dei colori, dei suoni, delle forme di vita presenti e la continuità tra i diversi ecosistemi, rende questi luoghi pieni di fascino, forse lo stesso che vi ha guidato nei secoli, pellegrini e viandanti in cerca di spiritualità.



Monastero di Fonte Avellana